

# IDROTERMICA BUTTRIO: 60 ANNI DI IMPIANTISTICA TECNOLOGICA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Sessant'anni di attività - festeggiati venerdì 18 settembre in azienda alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini, del sindaco di Buttrio, Eliano Basso, e del vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti - rappresentano un traguardo che non molte imprese possono vantare. Per Idrotermica Buttrio, fondata nel 1966 dal cavalier Niveo Paravano, l'anniversario coincide con una riflessione su un percorso che ha accompagnato lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia e l'evoluzione del settore dell'impiantistica tecnologica.

Dalla ricostruzione successiva al terremoto del 1976 fino ai più recenti interventi in ambito sanitario, turistico, civile e direzionale, l'azienda ha saputo crescere ampliando progressivamente competenze e specializzazioni. Oggi realizza impianti termoidraulici, elettrici, antincendio e di climatizzazione, oltre a sistemi per le energie rinnovabili e la gestione intelligente degli edifici. Negli ultimi anni Idrotermica Buttrio è stata protagonista di interventi significativi e complessi come quelli di Palazzo Eden a Udine, della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, dell'Ospedale di Comunità di Gorizia, dell'Irccs Burlo Garofolo e di Palazzo Berlam a Trieste. Dal 2004, con l'ingresso in azienda di Annalisa Paravano, oggi amministratore delegato, è iniziato il percorso della seconda generazione. Una continuità che guarda all'innovazione senza perdere il legame con i valori che hanno accompagnato la crescita dell'impresa. Oggi Idrotermica può contare su una squadra di 60 collaboratori e un fatturato annuo di quasi sette milioni di euro.

## Cavalier Paravano, quali erano le motivazioni che la spinsero a fondare Idrotermica Buttrio nel 1966?

La voglia di costruire qualcosa di mio e di mettere a frutto le competenze maturate sul campo. Erano anni di grande fermento e c'erano molte opportunità per chi aveva determinazione e desiderio di lavorare. Ho iniziato con risorse limitate, ma con la convinzione che serietà, affidabilità e qualità del lavoro potessero fare la differenza.

## Se dovesse individuare il valore che ha accompagnato questi sessant'anni, quale sarebbe?

La capacità di non fermarsi davanti alle difficoltà. In sessant'anni abbiamo attraversato momenti



Da sinistra Eliano Bassi, Nicola Cescutti, Sergio Emidio Bini, Adriana, Niveo e Annalisa Paravano, Giovanni Da Pozzo e Graziano Tilatti

complessi, cambiamenti economici e tecnologici molto profondi. Ogni volta abbiamo cercato di adattarci senza perdere la nostra identità e senza rinunciare alla qualità del lavoro.

## Quanto è stato importante il rapporto con il territorio friulano?

Fondamentale. Siamo cresciuti insieme a questo territorio e ne abbiamo condiviso le sfide più importanti. Penso soprattutto agli anni della ricostruzione dopo il terremoto, quando il contributo delle imprese era essenziale per ripartire. Sono esperienze che restano nella memoria e che hanno contribuito a formare il carattere dell'azienda.

## Annalisa Paravano, che significato ha raccogliere l'eredità di un'impresa con una storia così lunga?

È una grande responsabilità, ma anche un'opportunità. Entrare in azienda ha significato confrontarsi con una realtà già solida e riconosciuta, cercando allo stesso tempo di accompagnarla verso nuove sfide. L'obiettivo non è custodire il passato in modo statico, ma valorizzarlo attraverso l'innovazione e la crescita.

## Quali sono stati i principali cambiamenti degli ultimi anni?

La complessità dei progetti. Oggi i clienti richiedono soluzioni sempre più integrate e tecnologicamente avanzate. Questo comporta investimenti continui in competenze, organizzazione e aggiornamento professionale.

L'impiantistica è cambiata profondamente e continua a evolversi molto rapidamente.

## Quale individuereste come il vostro principale punto di forza?

La capacità di mettere insieme competenze multidisciplinari. Operiamo in settori differenti, dalla sanità al turismo, dall'ambito civile a quello industriale, ma in tutti i casi servono organizzazione, affidabilità e lavoro di squadra. Non a caso il lavoro di squadra è diventato nel tempo la sintesi più efficace del nostro modo di lavorare.

## Guardando ai prossimi anni, quali saranno le priorità?

Continuare a investire nelle persone. Le tecnologie sono fondamentali, ma sono le competenze a fare realmente la differenza. Vogliamo attrarre nuove professionalità, favorire il ricambio generazionale e affrontare progetti sempre più sfidanti, mantenendo gli standard qualitativi che hanno caratterizzato l'azienda in questi sessant'anni.

## Che cosa rappresenta oggi questo anniversario?

Un traguardo importante, certamente, ma soprattutto un punto di partenza. Celebrare sessant'anni significa riconoscere il lavoro di chi ha contribuito alla crescita dell'azienda e allo stesso tempo assumersi la responsabilità di costruire il futuro con la stessa passione e lo stesso spirito con cui tutto è iniziato nel 1966.